

DE' FATTI VENETI. LIBRO XVII.

ARGOMENTO.

Acquista la Republica le Città, d' Argo, Napoli di Romania, Alessio, e Scutari. Imprese de' Turchi. Lega de' Principi Christiani contra d' essi. Mal sortita. Guerra, e Vittoria contra Visconti. Francesco di Carrara riprende Padoua. Altra guerra co' Genouesi; E rotti in Mare. Il Carrarese s'impadronisce di Verona. La Republica, di Vicenza, Feltre, Belluno, e Bassano. Armamenti Veneti contro di lui, e Nicolò d'Este Signor di Ferrara. Pace con questo. Esercito Veneto sotto Padoua. Prende molti luoghi; e molti accidenti. Verona si arrende alla Republica. Giacomo di Carrara prigione. Padoua stretta. Più finte trattazioni di pace dal Carrarese introdotte. La Città si arrende volontaria; e lui, e tre figli prigioni, e strozzati. Attentati nemici contra Verona, e Padoua; suaniti. Scisma nella Chiesa. Zara racquistata con denaro. Altri luoghi della Prouincia datisi volontarij. Acquisto di Lepanto, e di Patrasso. Il Gran Tamberlano rompe Baia et Rè de' Turchi; e lo fa prigione. I figli racquistano gran parte del perduto. L'Vnghero esercito del Rè Sigismondo prende Feltre, Belluno, Serauale, e la Motta. Varij successi d' armi, e gran Vittoria Veneta. Sigismondo eletto Imperatore, e tregua con lui accordata.

PERDVTO à vn tempo Francesco di Carrara il Prencipato, e la vita, si considerò l'esempio in lui di vn'altro Perillo, fabro à se stesso delle pene inuentate per gli altri. Toccò, è vero, all'innocente Scaligero di esser il primo à muggir nel tormento; ma egli v'arse poi con più dolenti muggiti, quant'era più grande di quel di Verona, il Prencipato di Padoua; e pur de' suoi spogli principali non si reinuestì la Republica, che del so-